

Premio «Galileo», l'appello degli scienziati «Inquietanti attacchi al libro pro-vaccini»

Da Burioni a Palù, solidarietà al finalista Gragnolio. Ma l'ex preside di Legge difende Riondato: «Libertà di pensiero»

PADOVA Si è sentita colpita la comunità scientifica italiana dalla polemica contro il libro pro-vaccini di Andrea Grignolio (*Chi ha paura dei vaccini*, Codice Edizioni) ammesso alla cinquana del Premio Galileo. E si è mobilitata per fare arrivare la propria solidarietà al collega, docente di storia della medicina alla Sapienza di Roma e ricercatore sulla storia dei vaccini a Tour, in Francia. Con lui si sono schierati Vittorio Bo, docente e presidente Codice Edizioni; il professore di patologia generale all'Università di Milano Alberto Mantovani; Luca Pani, rappresentante permanente per l'Italia presso il Comitato per i Medicinali ad Uso Umano dell'European Medicines Agency (Ema); l'epidemiologo Giovanni Rezza, dirigente di ricerca all'Istituto Superiore di Sanità; Roberto Burioni, professore di microbiologia e virologia all'Università San Raffaele e massima autorità in tema di vaccini; Gilberto Corbellini, che insegna Storia della Medicina alla Sapienza. Tutti hanno scritto alla Codice Edizioni per manifestare solidarietà al collega che si trova al centro di un caso scientifico-diplomatico che ha fatto infuriare il rettore Rosario Rizzuto.

Ad innescarla era stato Silvio Riondato, noto avvocato e docente di diritto penale all'Università di Padova, che in una lettera al rettore e alla giuria del premio aveva espresso franca perplessità per la scelta di *Chi ha paura dei vaccini?*, denunciando presunte omissioni sull'efficacia delle vaccinazioni e presunti conflitti d'interesse dell'autore. Riondato è anche legale del medico anti-vaccinista Roberto Gava e la sua iniziativa ha creato imbarazzo all'Università di Padova. Dalla quale si alza la voce del professor Giorgio Palù, presidente dei virologi euro-

pei: «Ho letto il libro, è corretto e interessante - premette - La scienza non è democratica: un professore di diritto penale non può parlare di vaccini, esattamente come io non posso parlare di teoria gravitazionale - scandisce -. L'efficacia dei vaccini è dimostrata da trial clinici, ci sono prove su milioni essere umani che sono il migliore rimedio in sanità al pari dell'acqua potabile e degli antibiotici. Sono appena tornato a Padova e mi trovo dieci casi di bambini col morbillo a Padova e uno a Vicenza perché

la copertura vaccinale, invece di essere del 95%, è scesa all'85%». Uno dei temi del libro è la descrizione degli aspetti sociologici alla base del rifiuto delle vaccinazioni. «Fenomeno che ha risvolti inquietanti e pericolosi dal punto di vista sociale - avverte il professor Burioni - Il libro è impeccabile. Se Riondato, oltre a sapere di legge sa anche di vaccini, mi devo ritirare di fronte a questo Leonardo Da Vinci perché io posso solo parlare di microbiologia». La difesa della comunità scientifica è corale. Bo: «Fornisce un contributo fondamentale, innovativo e rigoroso alla corretta diffusione del pensiero scientifico su un tema da cui dipende la vita dei nostri figli»; Mantovani: «I mille casi di morbillo di questi mesi sono il prezzo da pagare, e che pagheremo molto di più in futuro, alla caduta della cosiddetta "immunità di gregge"»; Corbellini: «Quello di Andrea Grignolio è il miglior libro italiano - da un punto di vista culturale e politico - per la comprensione dell'importanza dei vaccini nel salvare milioni di vite».

Unica voce a difesa delle critiche di Riondato, nel metodo più che nel merito, arriva però dell'ex preside di Giurisprudenza Umberto Vincenti: «Ha

espresso il suo parere che può piacere o meno ma, vivaddio, c'è libertà di pensiero in questo paese - riflette - Lo si può giudicare inopportuno ma non illecito. Purtroppo all'Università vige al pensiero unico e ogni pensiero in opposizione è ritenuto eretico. Ma l'Università è il regno delle opinioni e del conflitto ed è bene resti così: se uno pensa una cosa, la dica e critichi il potere».

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso



Nella foto in alto, Andrea Grignolio, docente alla Sapienza e autore del libro *Chi ha paura dei vaccini?* finalista del Premio Galileo. Sotto, Silvio Riondato, docente di Diritto penale al Bo e legale del medico anti-vaccini Roberto Gava (foto grande a destra): lo scorso 28 marzo ha scritto al rettore Rosario Rizzuto e alla giuria del premio esprimendo perplessità per l'ammissione del libro nella cinquana. Il *Corriere del Veneto* ha dato ieri la notizia.

